Anno XXXV° — Martedì 19 Febbraio 1901 — Conto corrente colla posta — N 43

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il carnevale è morto

Ne sarò certo io che mi permetterò l lusso di compiere un miracolo, visto che la merce difetta, per richiamarlo a vita ingloriosa.

Poichè, se può concedersi alla pietà dei congiunti di prolungare la vita e gli strazi d'una persona cara indissolubilmente stretta nel funereo amplesso, è d'altra parte assurdo il voler sostenere con mezzi artificiali le istituzioni grandi o piccine destinate per decrepitezza impotente a cadere nell'ingratitudine dell'oblio.

E il Carnevale è del numero.

Noi vogliamo, ossequenti all'abitudine, seguitare a ridere per forza in quei dati giorni, e ci meravigliamo che il nostro riso non sia spontaneo, salvo a prendercela poi con noi stessi, con la nostra musoneria, con le deplorevoli condizioni finanziarie che ci affliggono e magari con quel poveraccio del carnevale, di cui ci meravigliamo all'occorrenza, tanto per darci l'aria d'uomini serii (grave difetto dei giovani d'adesso) che abbia potuto costituire la delizia dei nostri nonni e delle nostre graziose nonnine.

Niente di tutto questo, lettori carissimi.

In quanto a noi, pur non negando che parecchie cause contribuiscono a renderci meno accessibili all'allegria chiassosa e smodata, non è men vero per questo che appena ci capiti l'occasione di farci del buon sangue in qualsiasi modo ed in qualsiasi mese dell'anno, noi l'afferriamo a volo, magari col rischio di compromettere la nostra specchiata riputazione di persone a modo.

Chi non ricorda le notturne pazzie giovanili, e gli allegri cenacoli pieni di chiasso e di vita, e i facili amori, e l'inveterata bolletta, e i creditori esecrandi, e le terribili requisitorie paterne dall'effetto disastroso di un'ora, e i sottili stratagemmi guerreschi con cui si moveva all'assalto del gruzzoletto della mamma o di qualche provvida zia?

Oh! gioventù, carnevale eterno della vita, tu sola possiedi il segreto della gioia!

In quanto poi all'altro carnevale, quello del calendario, esso ha un torto solo, poveretto, ma abbastanza grave: quello di esser morto. Di che male sia morto precisamente non si sa. Supponesi di vecchiaia.

Firmiamone l'atto di decesso e diamo lacrime e fiori alla sua tomba onorata.

Poichè certo il Carnevale ha tradizioni gloriosissime che sarebbe ingiuria dimenticare.

Era in esso un principio indiscutibile, seppure inconscio di rivendicazione sociale che ne costituiva la ragione d'essere e ha contribuito fino all'ultimo alla sua geniale, rigogliosa vitalità.

Il popolo si prendeva il suo quarto d'ora di rivincita e nella satira mordace, a volte sguaiata, sempre arguta delle sue maschere celavasi un principio educativo che sarebbe vano disconoscere.

Tutte le classi sociali erano trattate alla medesima stregua e dove la designazione diretta non era possibile per particolari ragioni, l'allusione suppliva. Protetto dalla maschera, perduta per un momento la propria personalità, ciascuno si sentiva più libero: e il popolo che colla libertà non aveva troppa dimestichezza, ne provava un senso intimo di sollievo. Schiavo in tutto il resto dell'anno, sentiva in quei pochi giorni di divenir giudice e ne approfittava colla sua arguzia naturale. E che anzi il popolo sin dall'inizio ne approfittasse anche troppo, si rileva dai numerosissimi bandi destinati a reprimere, come quelli del 1556 e 1560, « etiam fino alla morte inclusiva ad arbitrio di Mons. Reverendissimo Governatore » la licenza carnevalesca.

Corbezzoli? C'è di che far passare la voglia di mascherarsi per tutta la vita!

Eppure sembra che allora sortisse un effetto molto relativo. E sarebbe assai interessante uno studio critico sulla materia, che io non credo sia stato ancora compiuto.

Quali che ne possano essere i risultati, è certo che il Carnevale, sia per la maggiore libertà, sia per una diversa attitudine dell'anima nostra a comprendere e manifestare la gioia, non ha più la sua ragione d'essere nella società presente.

Torneremo noi forse, come ve n'è un accenno, agli antichissimi giuochi Olimpici o seguiteremo a inebetirci tra le insulsaggini dei café chantants?

Il Carnevale è morto e la successione aperta.

Avanti gli eredi. *S.*

Prove tedesche sui cinesi

Colonia 18. La *Koelnische Zeitung* ha da Pechino 17: I tedeschi hanno ordinato di preparare mille carri da trasporto per una spedizione in primavera.

Sembra che tale ordine abbia lo scopo di causare un salutare terrore presso i cinesi.

Max Regis battuto

Parigi 18. — Nell'elezione legislativa, dell'undecimo circondario. Allemane, socialista, venne eletto contro Max Regis, antisemita nazionalista.

Gli appartamenti

per il nascituro Principe ereditario

Abbiamo da Roma 17:

Nel braccio della Manica lunga, più prossimo alla Palazzina del Quirinale, v'è da più giorni un gran movimento di operai, che non cessa neppure la notte. Essi stanno preparando gli appartamenti destinati al piccolo Principe, che la Casa di Savoia e l'Italia aspettano.

Nelle prossime stanze, intanto, l'Augusta Donna a cui sono serbate le prossime gioie della maternità, vigila amorosamente una schiera di cucitrici e ricamatrici, che lavorano intorno al corredo del reale nascituro.

La *Stefani* comunica:

Roma 18. — Oggi il Re comunicò alla Presidenza del Senato, ai Collari dell'Annunziata e ai Ministri che la Regina Elena ha compiuto il quinto mese di gravidanza.

Gli uomini politici

e la neurastenia

Secondo il dottor Calatraveno, in Spagna gli uomini politici sono quasi tutti neurastenici.

Ecco che cosa egli scrive nella *Rivista Contemporanea* di Madrid:

« Nella società spagnuola c'è un tipo sui generis, con una personalità e fisonomia propria, che offre tali caratteri così ben definiti da non poter essere confuso con altri, che chiaramente apparisce essere una persona che non gode di tutta la sua salute. E' l'uomo politico, e la malattia di cui soffre è la neurastenia. »

La causa dell'affezione si deve cercare nella tensione nervosa della quale è soggetto, nelle febbrili speranze e e attese, nelle amare disillusioni, nel sentimento di non trovarsi mai a suo agio. Tutta questa eccitazione ed agitazione produce costante iperemia, che finalmente converte l'essere sfortunato in un neurastenico, predisponendolo alla congestione cerebrale.

Più che l'uomo politico progredisce nella sua carriera, più si manifestano in lui distintamente i caratteri della neurastenia.

« Si osservi — continua lo scrittore — un ministro: non ha pasti tranquilli, non sonni calmi, che lo ristorino dalle fatiche del giorno, è sempre occupato e preoccupato.

« Bersaglio di critiche acerbe, maltrattato, spesso ingiustamente, dalla stampa, oggetto di sconvenienti caricature: vive, in mezzo alla folla che lo circonda, isolato dal mondo, e anche dai suoi amici intimi, dalla sua famiglia incessantemente occupato, come è, dagli affari di Stato. In questa crudele ed avvelenata esistenza egli passa i suoi giorni; sempre temendo la perdita del potere, continuamente agitato dal timore della rivolta, ad ogni ora torturato dall'ansietà; contornato da ingrati, da nemici; i suoi stessi adulatori sono i primi a denigrarlo!

« Una condizione di cose che non è certo favorevole al benessere fisico, intellettuale e morale. »

Il dott. Calatraveno enumera le malattie che ne vengono, e primo fra tutte pone il *delirio della grandezza* « cioè - egli dice - quella malattia, per la quale chi ne è soggetto, pensa di essere abile a qualunque cosa, purchè essa sia grande abbastanza, ed è continuamente desideroso di un portafoglio di Stato, benchè non abbia nè le cognizioni, nè la pratica degli affari relativi. »

Pur troppo di questa malattia sone affetti anche molti, troppi uomini parlamentari italiani!

Il comizio a Trieste

pel licenziamento degli operai genovesi

Abbiamo da Trieste, 18:

Il comizio di protesta contro gli agitatori, che provocarono, con lo sciopero di 150 ribattitori del cantiere di Trieste, la partenza di trenta operai genovesi ivi ingaggiati, riuscì imponente. Il vasto Politeama Rossetti conteneva oltre 5000 persone di tutti i ceti e partiti. Si votò un vibrato ordine del giorno contro gli agitatori e si mandò un telegramma di saluto agli operai genovesi.

Alcune squadre di guardie di polizia dispersero oggi una dimostrazione di operai diretta contro il giornale di qui « Avanti », fomentatore del deplorevole avvenimento. Frattanto perdura lo sciopero, non volendo la direzione del cantiere riammettere i caporioni.

Ponzio Vaglia collocato a riposo

E' stato deciso il collocamento a riposo del generale Ponzio Vaglia, attuale ministro della Real Casa, e già primo aiutante di campo di Re Umberto.

Il matrimonio di ras Maconnen

Berlino 15. — I giornali di Pietroburgo ricevono da Addis Abeba copiose notizie intorno al prossimo matrimonio di ras Maconnen, il famoso ras che, più di tutti, ha dato in diverse occasioni la prova di essere alla testa del movimento di civiltà europea introdottosi in Abissinia.

Ras Maconnen sposerà la principessa Ovada, la quale, se non è più giovanissima, è graziosa e molto buona.

Ella è la nipote dell'imperatrice Taitù.

E' da un pezzo, cioè dal 1893, che durava la relazione tra i due fidanzati, ma ras Maconnen non si dimostrava mai deciso ad ammogliarsi, tantopiù che aveva stretto relazione con una donna galla, d'incomparabile bellezza, e dalla quale aveva avuto parecchi figli.

Ma ora l'amante è morta, procurando a Maconnen tanto dolore da renderlo malato per parecchie settimane.

L'imperatrice Taitù pensò che per guarirlo e consolarlo non vi poteva essere mezzo migliore che dargli un'altra compagna, e stavolta la compagna sarà una moglie legittima e di stirpe principesca.

La principessa Ovada è una donna di mezza statura, sulla trentina, grassa, ma non soverchiamente.

Le sue fattezze — caso strano in un paese dove la donna generalmente invecchia molto presto — non sono sfornite d'una certa eleganza, e il viso, di un ovale perfetto, spira molta bontà.

Menelik, per mezzo del ministro francese Lagarde, ha commesso ad un gioielliere di Parigi un diadema d'oro e brillanti che servirà pel suo dono nuziale.

In Addis Abeba avranno luogo grandiose *fantasie* in onore degli sposi.

La casa degli spiriti a Roma

Tutti i giornali romani ne parlano da parecchi giorni: gli animi degli spiritisti sono eccitati.

Il *Messaggero* reca:

Fino a ieri pareva che si trattasse d'uno strano fenomeno tellurico, non dell'artifizio di qualche burlone. Ora le cose cambiano d'aspetto.

Ieri verso il mezzogiorno, le due famiglie Barbieri e Bocchini sgombrarono dalle rispettive abitazioni, in piazza Santa Croce in Gerusalemme via G, ora Conte Rosso n. 24 scala terza n. 5 e 6, dove si sentivano i noti colpi, che tanto hanno impressionato non solo gli inquillini dello stabile, ma tutta la gran gente che si è recata negli scorsi giorni a sentirli, non essendosene ancora spiegata la causa.

Sono sempre mantenuti gli ordini della polizia e della Banca per non lasciare entrare i curiosi, anche perchè la scala, per la gran folla che vi si accedeva, minacciava rovina, e ieri vi erano gli operai della Banca per farvi dei restauri.

Nonostante i detti ordini qualche privilegiato con permesso delle autorità potè passare.

Vi furono un cardinale, il principe don Marino Torlonia, il marchese Marignoli, la principessa Potenziani, diversi ingegneri, tra cui l'ingegnere elettricista Ernesto Malcotti.

Di giorno però i colpi non furono uditi.

Per la nottata il commissario di pubblica sicurezza dell'Esquillino, cav. Alliata Bronner, dispose un apposito servizio per constatare se allontanate le due famiglie i colpi si sarebbero ripetuti.

Nella casa rimase il vice commissario avv. Bruzi, e negli appartamenti vicini furono messi degli agenti per vigilare se qualcuno potesse produrre quei rumori, e i rumori non si sentirono più.

Di modo che anche il cardinale Mathieu che era andato lassù in carrozza accompagnato da monsignor Bartolini per sentirli, dovette rassegnarsi a tornarsene indietro con la curiosità in corpo.

Pare dunque che siamo al principio della fine della curiosa commedia.

Gli avvocati della Banca Romana

In seguito al processo contro Bernardo Tanlongo, pei fatti della Banca Romana, gli avvocati difensori avevano chiesto un compenso di cinquantamila lire ognuno, che dovevano essere pagate dalla Banca d'Italia, assuntrice dei beni dell'ex-governatore della Banca Romana.

Ciò diede luogo ad una lunga causa, la quale si è chiusa ora con una transazione nel senso che vennero pagate seimila lire ad ognuno dei seguenti avvocati: Viola, Pessina, Palomba, Daneo, Giare Carlo, Gregoraci e Rosi.

UNO SCOPPIO DI GAS ACETILENE

Scrivono da Meda, 16:

Ieri sera verso le 7, l'oste Luigi Giorgetti scese in cantina dove tiene il gasometro, che in questi giorni causa il congelamento non funzionava come si deve, e sebbene usasse tutte le precauzioni, il gas sviluppatosi si accese e uno scoppio terribile fece sussultare gli abitanti vicini. Accorsi, si constatò un muro crollato e una vôlta di cantina sfondata; inoltre fu trovato il povero Giorgetti tutto ustionato e tramortito.

Portato in letto e chiamato prontamente il solerte dott. Tragni, questi constatava nel Giorgetti ustioni diverse con interessamento del cuoio capelluto e più gravi ustioni alla mano destra guaribili in 15 giorni.

Del fatto venne steso rapporto alla pretura.

L'agitazione in Sicilia

Per il dazio sul grano

Palermo 17. — I produttori di grano dubitando che il nuovo ministero abolisca il dazio sul grano, hanno deliberato di promuovere in Sicilia un'agitazione.

Si terrà prossimamente un comizio a Caltanisetta, centro granario dell'isola.

La propaganda socialista nel Friuli

La discorsa del Rondani a Codroipo (1)

Codroipo, 17 febbraio

Ieri alle 2 pom. ebbe luogo la tanto strombazzata conferenza dell'on. Rondani, conferenza che da più giorni metteva in moto la *santa trinità socialista* di Codroipo. Alle una e tre quarti giunse da Zompicchia un serrato drappello di illuminati progressisti, con a testa un bandierone, fiancheggiato da due cartelli con la scritta, non prettamente socialista «Patria e lavoro». Completava la schiera un'armonica ed uno sfiatato bombardino. Altro simile drappello giungeva poco dopo da Goricizza. La conferenza ebbe luogo nel cortile, temendosi che la sala avesse a cedere sotto il peso di tante persone accorse.

L'onor. Rondani veniva presentato all'uditorio dal nostro bollente avvocato Buttazzoni, con questo amenissimo sproloquio, pieno di borghesissimi aggettivi, che ebbe il merito di destare una generale ilarità:

« Egregi signori (sic). Noi del Comitato (quale?) presentiamo a voi che in gentile (sic) numero siete intervenuti, l'on. Rondani, deputato del gruppo socialista, *che ha dato pace all'Italia, cremando i ladri, i tiranni e le carogne,* e spero che vorrete ascoltare amorevolmente la sovrana (sic) sua parola. »

Dopo questa sbalorditiva, insensata e compassionevole chitarronata, ebbe la parola l'on. Rondani.

Cominciò affermando essere l'emigrazione italiana determinata da cause diverse da quelle che la determinano in altri paesi: la nostra è dovuta alla disperazione e alla fame, l'estera invece è il frutto di una classe colta e ricca (sic... forse che negli altri paesi gli emigranti sono milionari?). Essere l'emigrazione aumentata in questi ultimi anni (e qui un attacco volgarmente ironico ai patriotti) causa il disordine interno (no, signor Rondani causa l'aumento di popolazione), emigrazione che, secondo alcuni, sarebbe meglio impedire per costringere il paese ad affrontare i problemi della civiltà (ed avere la rivoluzione a breve scadenza), la quale non è riposta in vane parvenze militari (quasichè i popoli più civili non siano anche militarmente i più forti), ma nella gente ben pasciuta, pulita ed istruita (a questo punto l'oratore chiama compagni i presenti.... che propaganda fulminea!...). Dice che i contadini compresi della fatalità del loro destino, credono di essere di una razza inferiore al padrone (a noi pare tutt'altro), con pregiudizi a favore della borghesia, ed esser doveroso trovare un miglioramento in casa propria, per la responsabilità verso l'abbondante messe di figliuoli nati e nascituri. Volere i socialisti suscitare nel popolo la coscienza di sè stesso, perchè vergognoso è il non mangiare, il non bere, il non divertirsi, il non mangiare abbastanza. Il lavoratore aver compreso che il miglioramento della loro sorte non poteva venire da coloro che sono in posizione fortunata (eccezione fatta pei novanta buoni borghesi dell'estrema sinistra).

L'oratore in seguito critica il Governo che non concede il suffragio universale (non ci mancherebbe altro!...), mentre al tempo dei plebisciti riconobbe nel popolo la capacità del voto. Accennò alla triplice alleanza popolare, ben più salda della politica, alla necessità del voto, essenziale alla vita un popolo, voto al quale egli ha diritto perchè paga le tasse. Chiama la borghesia italiana magra e feroce, casta esigua, piena di privilegi (grassoccio borghese!). Tratta dello sfruttamento che si esercita in provincia dagli operai ingaggiatori sugli altri operai (meno male che questa volta non è l'odiata borghesia quella che sfrutta).

Parla della necessità di proporre che il limite dell'istruzione obbligatoria sia elevato ai 14 anni, limite che dovrebbe essere il minimo per l'occupazione dei giovani operai (bene). La scuola è pane, esclamò, l'istruzione maggiore dà salario maggiore. Disse che quando, *per igiene personale* (che stoffa da martire!...) viaggiò all'estero, potè constatare che il lavoratore italiano è mal visto

(1) Ecco la lettera ieri annunciata che ci venne mandata da un egregio amico liberale, fedele ed acuto osservatore delle parole e delle cose.

per la concorrenza che fa agli altri operai, concorrenza che si traduce in un tradimento alla propria classe. Eccitò gli operai ad entrare nelle leghe di resistenza, che migliorarono di molto le condizioni degli operai tedeschi, i quali arrivarono a tanto da far stampare un giornale in italiano. «L'operaio italiano».

L'oratore a questo punto sfoderò un predicozzo sulla necessità di queste leghe, sulla carta del sindacato. «Sentire la solidarietà tra le classi lavoratrici è più nobile assai del sentire la solidarietà nazionale.»

Disse che il trionfo della classe dei lavoratori ci darebbe una società più cristiana (sic), più illuminata dell'attuale. Parlò quindi del Comitato di Udine e degli scopi che questo si prefigge, dell'ufficio sorto a *Basilea, confine tra l'Italia e la Svizzera* (diavolo!... questa è grossa!... studiate la geografia, caro onorevole). Accusò gli Italiani di non aver fretta, e parlò delle leggi sociali tedesche nel linguaggio patriottico italiano (evviva Todeschini!). Accennò alla necessità di maggior libertà (ma cosa vuole ancora?... ghigliottinare i borghesi!...) ora che i tempi non sono sfavorevoli, avendo la piccola minoranza reazionarie perduto il giuoco, dopo aver attentato con rabbia al diritto di associazione, come ultimamente a Genova. Alla Camera, grida con enfasi, siamo in 97, che sappiamo quel che vogliamo; vinceremo, anche a costo di qualche dispiacere (sic). Le locali amministrazioni sono in potere dei conservatori, che affermano non esistere pellagra, non miseria, non fame; l'avvenire è in mano dei lavoratori; riforme sempre più grandi si faranno anche sotto la tirannia dei capitalisti.... (intervento del delegato). Conchiuse la sua chiacchierata, com'egli stesso la definì, dicendo di sperare di non essersi sfiatato invano.

Appena terminato il discorso l'avv. Buttazzoni, che durante il discorso avea diretta la *claque*, si precipitò sul Rondani, baciandolo e ribaciandolo.

Ai lati dell'oratore notammo l'ufficiale postale Ugo Buttazzoni (ma bravi!) e il dott. Zanelli. L'uditorio era in massima parte formato da contadini venuti dalle frazioni vicine. L'impressione che riportammo fu che il sig. Rondani sia un oratore mediocre; divagò molto, saltanto di palo in frasca e allontanandosi alquanto dal tema preannunziato. Questo ce l'aspettavamo in quanto che avevamo già indovinato che l'argomento «segretariato d'emigrazione» non era che un pretesto per tastare e preparare il terreno. A dir il vero, in un paese dove la piccola proprietà è diffusa, ci pare un lusso fuor di luogo, se non pericoloso, quello di chiamare un deputato socialista, che facilmente fanatizza la plebe ignorante, seminando l'odio fra padrone e dipendente. Grazie a Dio vera miseria qui non c'è, a meno che non s'incarichi lui di crearla, facendo vedere al popolo credenzone lucciole per lanterne.

L'uditorio ci parve artificialmente eccitato per opera del misterioso neo comitato; e finito il discorso il vino baccaro s'incaricò di fare il resto. Meno male che in carnovale molto è permesso.

G. E.

Disgrazia ferroviaria
sulla linea Treviso-Belluno

Abbiamo da Treviso in data 18:

La locomotiva del treno 623 odierno per la rottura di un cerchione sviò fra i chilometri 58 e 59 della linea Treviso-Belluno facendo sviare il tender e tre carri merci successivi.

Rimase ferito gravemente il fuochista e lievemente il macchinista. I viaggiatori e il personale del treno rimasero incolumi.

Si lavora allo sgombro della linea che potrà essere ultimato domani. I treni effettuano il trasbordo.

Cronaca provinciale

Dalla CARNIA
Echi delle fauste nozze

Il sig. cav. Lino De Marchi nel lieto dì delle sue nozze con la signora Gina Ciani elargiva lire 5000 all'istituendo Asilo infantile di Tolmezzo.

Il Comitato, al generoso donatore, porge i più sentiti ringraziamenti.

Tolmezzo 15 febbraio

Per il Comitato *Giovanni Gressani*

Da SUTRIO
Sponsali

Ci scrivono in data 16:

Quest'oggi l'egregio Marco-Egidio Del Moro di qui, impalmava l'avvenente signorina Elisa Morassi di Cercivento, figlia del vecchio patriota, ingegnere Morassi, che, nel 1848 quale luogotenente del Genio, tenne alto l'onore della bandiera italiana al forte di Osoppo.

Dopo le cerimonie civili e religiose, gli sposi sono partiti per migliori lidi.

E buon viaggio, buon divertimento; augurando loro che trovino climi migliori del nostro, perchè questa mattina il termometro segnava 14 centigr.

All'egregio furiere Del Moro i miei sinceri auguri ed ai fratelli della sposa, Giulio ed Emilio, i miei più sinceri rallegramenti per il fausto avvenimento.

Arvenis

Da PORDENONE
Teatro
Un ex cassiere che si suicida con un colpo di revolver
Rondani a Pordenone
Beneficenza

Ci scrivono in data 18:

Da cinque sere agisce al nostro Sociale la compagnia di varietà Fournier.

Al ogni rappresentazione fu notato un giovane elegante di statura alta in stiriana chiara da molti creduto come ammiratore entusiasta di una giovane artista, da altri facente parte la compagnia.

Alloggiava all'albergo *Quattro corone* s'era nel registro dei viaggiatori notificato per Gino Ravalla.

Ier sera all'uscita del Teatro, mentre s'avviava all'albergo fu seguito da due carabinieri e dal maresciallo ed accompagnato nella sua stanza. Dopo interrogazioni varie dovette confessare di chiamarsi Valsecchi Giuseppe ex cassiere della Società di Credito di Badia Polesine fuggito circa venti giorni fa.

Dichiarato in arresto si mise a piangere e pregare che non gli si mettessero le manette.

La catena gli era stata ormai applicata al polso sinistro quando gettatosi disperatamente sul letto estrasse con un motto fulmineo da sotto il materasso una piccola rivoltella e puntatasela sulla tempia destra fe' scattare il colpo. La morte fu immediata.

Chiamato prontamente il medico accorse subito il dott. Spangaro e ben inteso non potè che constatare il decesso.

Più tardi furono sul luogo il giudice istruttore dott. Prato, il Procuratore del Re ed il vice-cancelliere Baldissera.

Nelle tasche del cadavere si rinvennero circa 3500 lire, parte in oro, ed una cambiale di lire 500.

Si dice che fosse innamorato perdutamente di un'artista della compagnia Fournier e che fin dal giorno che fuggì da Badia, lasciando un ammanco di circa 8000 lire alla Banca di cui era cassiere abbia sempre seguita la diva spendendo a iosa.

—

L'on. Rondani parlerà domani sera a Pordenone intorno all'Emigrazione.

Vi riferirò cosa dirà questo signore.

—

Il veglione dato giovedì scorso al Coiazzi a beneficio delle Cucine Economiche Popolari fruttò la bella somma di 562 nette.

L'Associazione Monarchica popolare acquistò in detta sera tanti biglietti per l'importo di 50 lire.

Questo è il migliore socialismo!

Bi

DA RAGOGNA
La nuova Società Operaia di M. S.

Ci scrivono in data 17 (*rit.*):

Da un gruppo d'amici sorse l'idea d'istituire anche in questo comune una Società operaia di M. S.

Per gettare le basi e per raccogliere i primi fondi necessari, s'indisse ieri una festa da ballo nella sala dell'osteria Beltrame.

Numerosi accorsero e tutti gli intervenuti aderirono, firmandosi, a far parte dell'istituenda società.

Se vi dicessi della festa da ballo, che sotto ogni rapporto riuscì splendida ed animata fino a tarda ora, non vi farei che una pallida idea. Sembrava d'assistere a quelle geniali festicciuole di famiglia, tanto l'ordine, il decoro, l'amorevolezza vennero rispettati.

Pel numero degli aderenti raccolti in quella sera, è oggi assicurata la provvida istituzione, e me ne compiaccio altamente e coi promotori e cogli aderenti.

Ma tutte le medaglie hanno il loro rovescio; anche a questa nobile, civile, umanitaria istituzione, appena al suo nascere, si muove guerra.

E la guerra vien mossa da persone appartenenti al clero. E perchè?

Perchè fra gli articoli dello Statuto vi è tassativamente disposto: «La società resterà estranea a qualsiasi partito politico, amministrativo e *religioso*».

E questo *religioso* a loro non comoda, volendo e cooperando, perchè tutte le società sieno *cattoliche*.

Non siamo noi tutti forse figli d'Adamo?

Tutti gli esseri viventi non hanno forse bisogno d'aiuto, d'assistenza?

Io dico agli avversari improvvisati della novella società: Fate pure in Chiesa quello che meglio vi pare e piace, ma lasciateci serenamente compiere il nostro dovere di buoni cittadini, con la istituzione di sodalizi umanitari che aiuteranno a sollevare coloro che ne hanno bisogno.

DA BUIA
Incendio

Ci scrivono in data 17:

(*T. C.*) Oggi alle ore 15, nel mentre la gente del paese era ai vesperi, un forte incendio ebbe a svilupparsi in una casa in borgo S. Stefano, di proprietà di certo Savonitti Vincenzo. Il pronto accorrere di una grande moltitudine di gente (essendo la casa a due passi dalla Chiesa) non valse a domare il fuoco che in poco più di un'ora tutto distrusse. Per fortuna si fece a tempo di salvare i mobili, come pure si dovette trasportare dal letto un povero infermo, figlio del proprietario, che trovasi da parecchi mesi costretto a letto.

Non ebbesi a lamentare il più piccolo inconveniente, sebbene con tanta ressa non sarebbe stato meraviglia se fosse succeduta qualche altra disgrazia.

Il danno ascende tre mila lire e la casa è assicurata con la Compagnia *La Metropole*.

DA CIVIDALE
Sequestro — Conferenze — Numerazione delle case — Forno cooperativo — Le maschere — Un attaccabrighe — Il freddo — Il veglione

Ci scrivono in data 17:

Oggi i RR. Carabinieri della Stazione di Attimis, fecero pervenire a questa Pretura n. 8 fasci di erba secca, sequestrati a certo Giuseppe Carutti di Attimis, il quale li aveva indebitamente raccolti in fondi altrui.

* *

Oggi il deputato Dino Rondani, tenne una conferenza al mattino nel paese di Torreano ed una nel pomeriggio, nella sala al Friuli, sul tema «organizzazione operaia».

— Stassera, alle ore 6 nell'aula capitolare del nostro Duomo, il giovane studente Luigi Cassio di Treviso, lesse con molta enfasi un suo lavoro intitolato «La gioventù cattolica».

A queste conferenze partecipò un pubblico numeroso, che si sciolse commentando in vario senso le concioni udite.

* *

Grazie all'attività della Commissione del censimento, di cui fan parte ottime persone, si è compiuta anche la numerazione delle case per la quale vennero impiegati dei quadrelli di pietra ben lavorati.

* *

Ci si dice che la Commissione per l'istituendo forno cooperativo, lavora alacremente e dà speranza che tutto approdi a buon porto.

* *

Oggi penultimo giorno di Carnevale girano per la città in gruppi, più o meno allegri, più o meno numerosi, le maschere tradizionali facendo andar in sollucchero i nostri bimbi, che, festanti, s'affacciano alle finestre e scappano nella via per godere gli spettacoli della stagione.

* *

Ci viene raccontato, da persona molto seria, che ieri in piazza Paolo Diacono, certo N. E. falegname di qui, dopo di aver gozzovigliato tutta la notte venne a contesa con un suo compagno e nella rissa si diede a sfoghi così brutali che gli spettatori prima gl'intimarono di cessare e poi, vedendo ciò inutile, s'intromisero nella baruffa acciuffandolo pel collo e accompagnandolo alla caserma dei r. Carabinieri.

* *

Il freddo si mantiene stazionario si suoi 6 e 7 sotto zero senza dar speranza che per ora venga a mitigarsi.

* *

Non ostante l'accennata rigidissima temperatura, i devoti di Tersicore parteciparono numerosi al veglione di sabato che fu riuscitissimo per concorso di pubblico e per brio. A proposito, domani a sera avrà luogo un nuovo veglione di beneficenza al Teatro Ristori.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 19 febbraio ore 8 ant. Termometro —3.5
Minima aperto notte —4.9 Barometro 753.5
Stato atmosferico: vario Vento borra
Pressione crescente leg. — Ieri bello
Temperatura: Massima +1.6 Minima —5.2
Media: —1.11 Acqua caduta mm.

Il freddo che fa

Già che ci siamo sotto zero, restiamoci pure. Ma almeno che il vento ci lasciasse in pace!

Stamane tirava una *bora* oltremodo insolente. E pare che non la voglia smettere.

Quello che dà più fastidio è il sole, un bel sole, che ci lascia freddi, agghiacciati, come se non fosse affare suo.

—

Invece la neve è caduta e cade forse ancora a Genova, Roma, Milano.

Il Veneto solo è sempre serenissimo e fa un freddo maledetto dapertutto. A Termide, sul confine austro-italiano in provincia di Vicenza, si raggiunsero 37 gradi sotto zero.

Interessi cittadini

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che non ha bisogno di commenti.

Ma ci riserviamo di tornare sulla importante questione, appena sarà entrata in una fase più risolutiva:

Preg. Sig. Direttore.

Nel febbraio del 1899 fu inoltrata istanza all'onorevole Giunta Municipale da ben settantacinque artisti e capi officina, perchè i lavori per il ristauro del Castello e per la costruzione del nuovo Edificio Scolastico, venissero affidati, e suddivisi per ogni singola arte, possibilmente a licitazione privata (salvo il lavoro di muratore, non essendo possibile di farlo per l'entità della somma) agli artisti e capi officina i quali dessero garanzia morale e materiale per l'esecuzione degli stessi.

L'ill.mo sig. Sindaco rispose a nome della Giunta, il 15 di marzo 1899 al primo firmatario sig. Vincenzo Mattioni di aver preso in seria considerazione la nostra domanda, promettendo, per quanto era possibile, di mandarla ad effetto.

Alla lettera inviata gli artisti e capi officina risposero con la seguente in data del 30 marzo 1899. Eccola:

Illustrissimo Signor Sindaco
di *Udine.*

A suo tempo pervenne al primo firmatario dell'Istanza che gli operai avanzarono all'Onorevole Giunta Municipale, la Nota N. 2501 in data 15 corr. che V. S. Ill.ma si compiacque indirizzare a risposta.

Il contenuto di predetta Nota venne comunicato a tutti quegli firmatari che si riunirono onde prenderne conoscenza.

Come indubbiamente avrà osservato la S. V. Ill.ma e la rispettiva Onor. Giunta, nella domanda avanzata dai firmatari, vennero esclusi i lavori di muratura.

Per cui egli è per tutto il resto che si chiede la suddivisione, e per ciò conseguire ed offrire all'Amministrazione Municipale quelle garanzie che sono indispensabili tanto per l'inappuntabilità e sollecitudine della esecuzione dei lavori, quanto per tutto quello che esige la legge; verrà disposto che fra i ripartiti gruppi dei Capi officina d'ogni singola arte, si presentino quelle Ditte che sono in grado di offrire le dovute cauzioni.

Rimarrà poi convenuto e fissato che le Ditte assuntrici dovranno suddividere l'esecuzione dei lavori colle officine secondarie.

E' ritenuto per ciò che la suddivisione chiesta sia pratica ed attuabile ed allorquando il Consiglio Comunale sarà chiamato a pronunciarsi in merito, verrà disposto affinchè l'argomento si svolga con quella serietà e forma che si addice ad un fatto di tale importanza.

I sottoscritti confidano che la Onorevole Giunta Municipale sappia trovare nelle stesse disposizioni legislative in vigore il mezzo acchè la loro domanda sia appoggiata.

Fiduciosi che la Onorevole Giunta vorrà appoggiare, *come promette*, la domanda degli operai, i sotto firmati anche a nome di tutti i colleghi esternano in antecipazione i dovuti ringraziamenti e colla massima osservanza si segnano

Udine, 10 marzo 1899

(*Seguono le firme*)

* *

Ora veniamo a sapere che da parte degli adepti al Circolo Socialista «Sezione Udine» si sta facendo altrettanto e in diversa forma della nostra, servendosi delle nostre firme, senza autorizzazione alcuna e dopo averle poste all'indice in una delle loro sedute. Vogliono accaparrarsi una iniziativa che da tre anni era stata già mandata ad effetto da ben settantacinque fra artisti e capi officina; e possiamo ben dirlo, senza immodestia, e per la pura verità, dal fiore della maestranza udinese.

Ho voluto dirle tutto questo per richiamare l'attenzione del pubblico sui metodi spicci e scorretti di un sodalizio che pretende di difendere la causa dei lavoratori ed invece, creando ostracismi indegni e dissensi partigianeschi, non fa che danneggiare gli interessi veri di chi vive ed ha bisogno del lavoro e può dare solida garanzia di esecuzione.

Con stima

Uno dei settantacinque

CHIERICHE E BERRETTI FRIGI

Il *Paese* e il *Cittadino*, cioè no il *Crociato* si sono trovati di nuovo d'accordo, per dire roba da chiodi dei liberali e per dire bene questo dei socialisti, l'altro dei clericali.

Non c'è rimedio; quando la c'è quella tendenza si finisce prima o poi, in un giorno magari di distrazione, a scoprire la santa chierica.

L'appello ai Friulani
per una doverosa protesta
contro i rinnegati italiani
La dicianovesima lista

Ecco la dicianovesima lista della sottoscrizione-protesta.

Zanella Francesco cent. 50, Anderloni G. L. 1, Madrassi G. cent. 20, Liso Pietro 20, Loschi Virginio 30, Biasutti Giuseppe lire 2, Chiaruttini Luigi cent. 50, D'Agostini Luigi lire 1, Bertoni Carlotta cent. 10, Pravisani Emilia 10, Blasoni Teresa 10, Bergagna Ida 10, Del Bianco Albina 10, Del Torre Rosina 10, Cortelletti Maria 50, Burini Fratelli lire 1, Romanelli Vincenzo cent. 10, Orgnani Caterina 50, De Pauli Lucia 50, Beltrame Giovanni 10, De Pauli Giovanni 20, Dell'Oste Antonio 5, Del Torre Antonio 5, Dell'Oste Maddalena 5, Pravisani Egidio 10.

Da Codroipo

Buffolo Pietro cent. 50, Bulfoni Carlo 50, Baschiera N. 20, Borsatti Giuseppe 20, De Caneva G. B. 30, Miotti Italia 30, Battistoni Luigia 40, Sandri Ciro 40, Laurenti Ada 30, Alcetta Giuseppina 30, Faggiotto F. 30, Scaini A. 10, Fabris Giovanni 10, N. N. lire 1, Bianchi Alessandro cent. 20, Polano Antonio 25, Cancich Annetta 25, Giusti Pietro 20, Frova Luigi lire 3, Operai della filanda Frova 7, Zuzzi Mattia 1, Moro D. 2, Pellegrini S. 1, Giusti E. 1, Polacco Antonio cent. 25, Toffoli Gaspare 25, Ballico Enrico 50, Mozzoni Umberto 25, Borsatti Giuseppe 30, Carlini Carlo 25, Ballico Menotti lire 1, Pittoni G. 25, Concina Annibale 50, Alcetta Isidoro 25, Petri Felice 25, Melchior Marcello 40, Della Mora Elisa 20.

Da Pagnacco

Tuzzi Domenico cent. 10, Savio Francesco 10, Minisini Cesare 10, Chiaruttini G. B. 10, Borgobello Eugenio 10, F. B. 50, Coretti Raimondo 10, Coretti Guido 10, Coretti Emilio 10, Chittaro Ferdinando 10, Cassutti Raimondo 10, Savio Giuseppe 10, Tuzzi Ida 10, Tuzzi Alpina 10, Tuzzi Sara 10, Tuzzi Vittoria 10.

Da Trivignano

Di Maniago co. Giovanni L. 10, Torossi Domenico 1, Forte Luigi 0.50, Torossi Emanuele 50, Banello Domenico 20, Deganutti Massimiliano 10, Banello Giuseppe 10, Torossi Giuseppe 10, Bruseschi Pietro 10, Braidotti Luigi lire 1, Torossi G. B. 0.20, De Giorgio Michele lire 1, Forte Livio cent. 10, Colavini Luigi lire 1, Morandini Giovanni cent. 50, Morandini Luigi 25, Turchetti Giuseppe 50, Forte Domenico 10.

—

I promotori della **sottoscrizione-protesta** a vantaggio della Dante Alighieri pregano i signori detentori di schede in Città e Provincia di farle recapitare quanto prima al Cassiere del Comitato *dott. G. Urbanis*, (*via Gemona, 50*).

Società Veterani e Reduci

La Presidenza del Sodalizio ringrazia pubblicamente il Comitato del Ballo popolare dato al Nazionale la notte del 26 gennaio p. p. per l'importo di lire 96.58 (1/2 reddito netto) rimesso a questa società a vantaggio dei Veterani e Reduci disagiati.

La Presidenza

Neo cavaliere. Apprendiamo dai giornali scolastici che l'egregio professore Luigi Venturini, ispettore scolastico del Circondario d'Udine, venne nominato cavaliere. Congratulazioni.

Ferita accidentale. Ieri alle ore 16 venne medicato all'Ospitale il contadino Leonardo Zoratti, fu Pietro, di anni 48, di Fagagna, che essendo caduto accidentalmente in istato di ubbriachezza, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite, dichiarata guaribile in 10 giorni.

Industria stalloniera privata. In seguito a visita della commissione ippica provinciale il ministero di agricoltura Industria e Commercio ha approvato per la monta pubblica per la stagione dal 10 corrente al 15 luglio p. v. i seguenti stalloni di proprietari friulani.

I. *Zenith* di razza Bim. orientale di anni 8 del sig. Meneguzzi Gio. Batta della frazione di Bolzano in comune di Morsano.

II. *Cin* di razza friulana di anni 8 di proprietà del sig. Sbrugnera Giuseppe della frazione di Gorgo di Latisana.

Fatto turpe. Nel pomeriggio di ieri in una casa del centro della città una bambina dai 6 ai 7 anni, salendo le scale, incontrò un uomo vestito da *signore* che le sbarrò il passo e si permise di fare un atto osceno. La bambina però potè scappare e corse dalla mamma tutta spaventata a raccontare il fatto. Il padre della bambina, edotto della cosa, presentò denuncia in questura.

Dalle descrizioni fatte parrebbe che l'individuo in questione sia precisamente quel tale, cui alludeva l'altro giorno il nostro giornale.

Ripetiamo che sarebbe tempo di prendere un provvedimento contro un uomo che dimostra di essere seriamente tocco nelle facoltà mentali.

Una distorsione. Il bambino di 2 anni Pietro Trojani di Agosto di Udine, venne medicato all'ospitale alle ore 20, per distorsione alla mano sinistra riportata accidentalmente, dichiarata guaribile in 8 giorni.

Ammonito arrestato. Fu arrestato per contravvenzione all'ammonizione Merluzzi Alessandro di Gio Batta d'anni 30 da Udine, vetturale.

ISTITUTO RENATI - UDINE

(Sezione Maschile)

AVVISO

A tutto il giorno 25 corrente presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso a due posti di prefetto disciplinare colla retribuzione annua di lire 400 (quattrocento) oltre il vitto ed alloggio.

I concorrenti dovranno aver adempiuto agli obblighi di leva e produrre i documenti qui appresso indicati:

Certificato di nascita;
» di buona condotta;
» di stato celibe;
» di sana e robusta costituzione fisica;
» penale;
» degli studi percorsi e quello dei posti occupati.

Udine, 1 febbraio 1901.

Il Presidente
f. A. Gropplero

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo Rumor e Comp.

Udienza del 18

LA FINE

Non appena alle 2 si apre l'aula del pubblico una vera valanga di popolo, a stento trattenuta dai carabinieri, entra precipitosamente presa dalla morbosa curiosità di udire la sentenza che oggi sarà pronunciata quale epilogo del banale processo che ha tenuto occupati per oltre quindici giorni avvocati e magistrati.

Aperta l'udienza il Presidente chiesto agli imputati se avessero nulla a dire, legge una elaborata sentenza la cui lettura occupa più di un'ora.

In base ad essa computato il condono, il Rumor viene condannato ad anni **2** mesi 9 e giorni 27 di reclusione, a 2150 lire di multa e ad un anno di vigilanza;

il Cacello ad anni **6** e mesi 10 di reclusione, a 4220 lire di multa ed a due anni di vigilanza;

il Leoni ad anni **3** mesi 9 e giorni 15 di reclusione, a 1610 lire di multa ed a 2 anni di vigilanza;

il Comessatti a mesi 11 e giorni 15 di reclusione, a 500 lire di multa e ad un anno di vigilanza;

l'Angeli a mesi 6 di reclusione condonati in base al decreto di amnistia 11 novembre 1900.

Si dichiara inoltre estinta l'azione penale in confronto del Rossi per sopraggiunta morte in corso d'istruttoria.

La sentenza benchè grave fece ottima impressione.

Con questa sentenza si è provveduto all'epurazione per quanto parziale di elementi dannosi alla tranquillità ed al commercio della nostra città e ci piace constatare che fra i motivi della sentenza dettata, con dottrina e con veramente magistrale criterio, è fatto cenno e plauso all'opera del nostro giornale che tale epurazione aveva primo invocato.

Processo per direttissima

Domani verrà processato per direttissima Giuseppe Buttinasca di Lalo, disoccupato, che l'altro ieri ingiuriò l'ispettore dei vigili urbani sig. Ragazzoni, e venne perciò arrestato.

CORTE D'ASSISE

La prossima sessione della nostra Corte d'Assise si aprirà il 19 marzo p. v. Funzionerà da Presidente l'avv. Panizzoni consigliere presso la Corte d'Appello di Venezia.

MERCATO DEI GRANI

(Mercato odierno)

Granoturco all'ett. L. 12.40, 12,65, 12.70,
» » 13.—
Cinquantino » » 11.25.

Mercato scarsissimo.

I SOTTOSEGRETARI

Roma 18. — *(Ufficiale).* Con odierni decreti, il Re ha nominato sottosegretari di Stato i seguenti:

Esteri – Giacomo de Martino (deputato del 12° Collegio di Napoli, siede a Destra).

Interno – Scipione Ronchetti (deputato di Gallarate, zanardelliano e giolittiano ad un tempo medesimo).

Giustizia – Roberto Talamo (deputato di Vallo della Lucania - Salerno, ultra-zanardelliano).

Finanza – Matteo Mazziotti (deputato di Torchiara-Salerno, giolittiano).

Tesoro – Prospero De Nobili (deputato di Spezia, zanardelliano).

Istruzione – Giacomo Cortese (professore di latinità, senza partito).

Lavori Pubblici – Ippolito Niccolini (deputato di Campi Bisenzio - Firenze, zanardelliano).

Agricoltura – Alfredo Bacelli (deputato di Tivoli - Roma, poeta, siede a sinistra).

Poste e Telegrafi – Nicolò Fulci (deputato di Milazzo, zanardelliano).

Vennero confermati a sottosegretari alla Guerra e alla Marina il generale Zanelli e il vice ammiraglio deputato Serra.

Come si vede, anche la scelta dei sottosegretari fu fatta interamente fra giolittiani e zanardelliani. Non c'è che il De Martino che viene da un'altra parte, perchè se l'ha voluto vicino il Prinetti che lo ebbe già sottosegretario ai lavori pubblici.

Del resto sono tutti una sola famiglia, compreso l'on. Baccelli Alfredo poeta e conferenziere amabile, che venne mandato a sotto-reggere il Ministero dell'Agricoltura, per fare piacere a papà, l'on. Guido.

Talamo sta bene alla giustizia; egli è infatti un Cocco-Ortu più giovane e più elegante, ma Cocco-Ortu e non di più e neanche di meno.

Invece hanno messo un enologo, il Niccolini, ai lavori pubblici!

* *

L'«Alba» di nuovo sequestrata

Ieri l'*Alba* venne di nuovo sequestrata per un articolo di *Fram* (Colautti), in cui la Procura Generale ritenne fossero contenute offese alla Corona.

Si vede che il neo-ministerialismo dell'*Alba* non le porta fortuna.

* *

Il Papa indisposto

Telegrafano da Roma 18 al *Carlino*:

Causa la rigidità della stagione, il Papa è indisposto, tanto è vero che da due giorni non riceve.

* *

L'arrivo di un pericoloso anarchico in Italia

Telegrafano da Roma 18:

L'*Italie* conferma che venne segnalato alla nostra polizia la partenza dall'America di un pericoloso anarchico designato per commettere un grave attentato.

La stessa *Italie* aggiunge che la polizia di Roma ha ordinate a questo proposito delle minutissime perquisizioni.

* *

Congresso dei contadini mantovani

Ci scrivono da Mantova, 18:

Ieri in una sala delle scuole comunali venne tenuta l'adunanza per la costituzione definitiva della Federazione delle Leghe dei contadini.

Intervennero oltre a moltissimi rappresentanti delle singole Leghe gli on. Gatti e Cabrini, i componenti le Leghe del veronese e quelle femminili.

Le Associazioni confederate sono 121 con 16500 soci.

Si approvò lo Statuto e si votò anche un ordine del giorno dell'on. Cabrini invocante la legge dei probiviri agricoli e la protezione delle donne e dei fanciulli.

* *

Un nuovo genere di mendicanti

La *Sentinella bresciana* annuncia che un notissimo mendicante di quella città, che si spaccia per infermo, si è recentemente recato alla chiesa per unirsi in matrimonio con una discreta donnetta, e che quell'eterno questuante possiede due belle case con diverso terreno.

Pare che si stiano prendendo le misure opportune perchè l'individuo in questione non abbia più a sfruttare la pubblica carità.

* *

INCETTATORI DI ARGENTO FRANCESE

Centomila franchi pagati da una ditta milanese

Telegrafano da Nizza Marittima, 18:

Sulle risultanze del processo dibattutosi a Roma a carico della marchesa Santasilia, e per effetto delle convenzioni monetarie, le autorità francesi hanno accordato alle autorità italiane l'arresto di alcuni incettatori di argento francese che facevano dei lauti guadagni provocando una diminuzione di circolazione dell'argento.

Risultò che gli incettatori erano incaricati delle operazioni da una ditta milanese, alla quale furono sequestrati dei depositi bancari, elevando ad essa la contravvenzione.

Per evitare un processo penale fu concordata ed accettata una transazione amministrativa, pagando 100 mila franchi di indennizzo.

* *

De Wett circondato?

Telegrafano da Londra 18 al *Corriere*:

Il *Times* riceve dalla Città del Capo le seguenti importanti notizie:

Il comandante boero De Wett realizzò la sua minaccia di penetrare nella Colonia del Capo con duemila uomini. Il colonnello inglese Crabbe lo insegui con due treni blindati e riuscì a scontrarsi col nemico e gli prese venti furgoni di munizioni facendo venti prigionieri e prendendogli inoltre un cannone Maxim e cento cavalli.

Dewet tende verso il distretto di Prieska, dopo essere riescito a far passare tra le forze inglesi dieci furgoni, malgrado i cavalli che li trainavano fossero estenuati.

De Wett, entrando nella Colonia del Capo, ordinò ai propri soldati di niente saccheggiare; tuttavia i fittabili olandesi lo accolgono male, talchè molti compagni di De Wett disertarono, ripassando il fiume Orange.

Secondo quanto affermano i giornali inglesi la cattura di De Wett sarebbe imminente.

Il *Daily Mail* annuncia che fu già iniziata una mossa per circondarlo ed il suo corrispondente telegrafa che la resa di De Wett può essere ormai attesa da un momento all'altro.

Ringraziamento

La famiglia *Mettica* si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, in qualsiasi modo, vollero dimostrare la loro compartecipazione al doloroso lutto da cui venne colpita con la morte del loro adorato *Vincenzo* sì presto rapito all'amore dei propri cari. Si abbia poi sentite grazie anche l'egregio dott. Zanuttini per l'assistenza assidua, confortatrice, affettuosa che giovò a ritardare il previsto esito letale.

Ringraziamento

La famiglia del defunto Domenico Rumis commossa da tante dimostrazioni d'affetto tributate al suo caro estinto, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che, in qualunque modo, ieri vollero onorarne la memoria ai funerali. In special modo ringrazia il chiarissimo dott. Pitotti che, nella cura, nulla lasciò intentato per alleviare al buon vecchio le sofferenze.

Bollettino di Borsa

UDINE, 19 febbraio 1901

Rendite	18 febb.	19 febb.
Ital. 5 % contanti . . .	100 70	109 85
» fine mese pross.	100.78	100.90
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	108 90	112.10
Exterieure 4 % oro . .	71.75	72 12
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318 —	318.—
» Italiane ex 3 %	308 —	307 50
Fondiaria d'Italia 4 1/1	509 —	509.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	878 —	875.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	101.—	101.—
Società Tramvia d. Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	716 —	716.—
Id. » Mediterr. »	532.—	532 —
Cambi e Valute		
Francia cheque . . .	105 72	105.63
Germania » . . .	130.—	129 95
Londra	26.69	26 66
Corone in oro	110 35	110.50
Napoleoni	21 13	21 12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.30	95.75
Cambio ufficiale	105 73	105 62

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Bretelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e **la Saison** sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione** e **la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito » Il Grillo del Focolare, « Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio » gratis » a chiunque li chieda.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Albums Cartoline

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

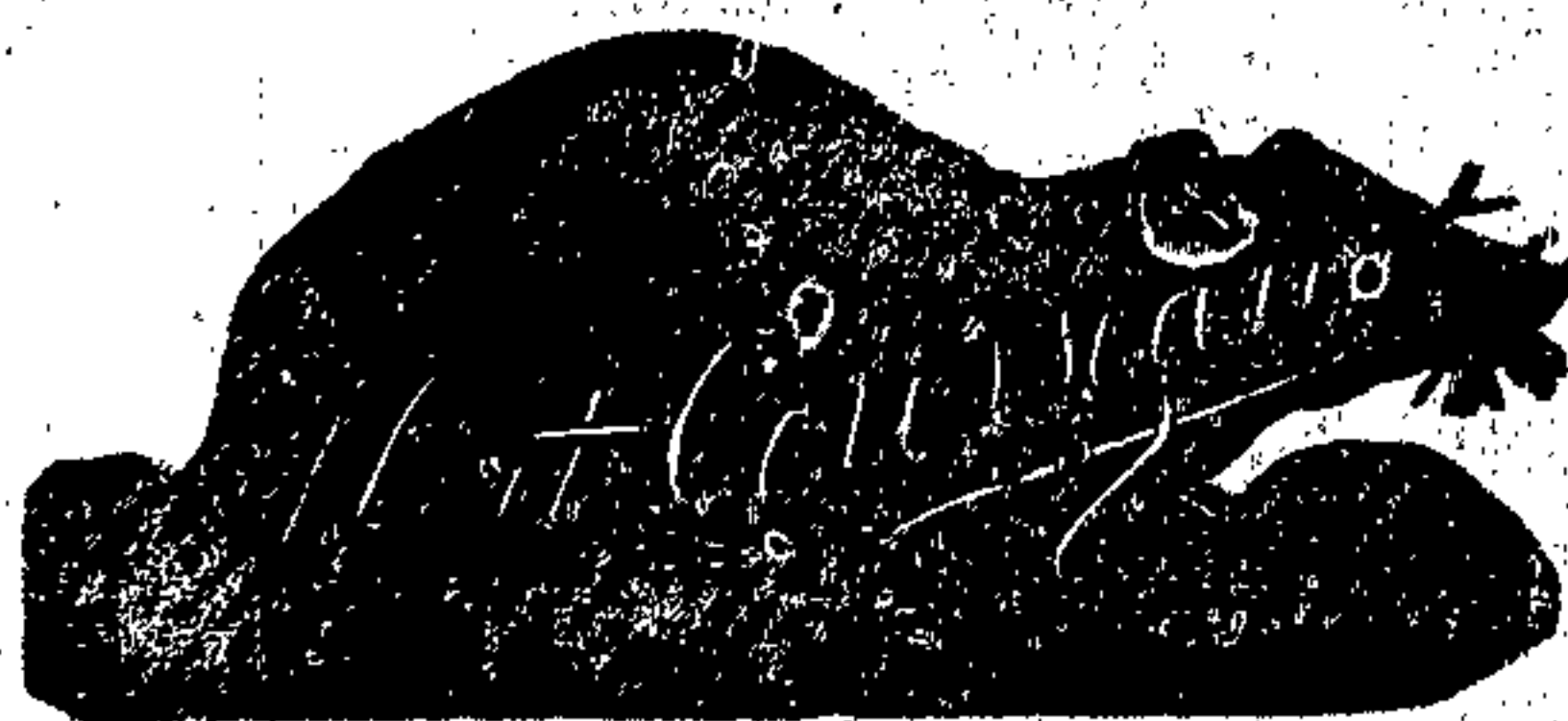
Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Liebig

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del Trattato.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti